

Liliana Moro e Studio 5+1AA, Preferisco il rumore del mare. Concorso di progettazione Piazza Verdi - La Spezia

Biografia Autore:

Liliana Moro nasce nel 1961 a Milano, dove vive e lavora.

Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera con Luciano Fabro.

Nel 1989 fonda, insieme ad altri artisti, lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi a Milano che chiuderà nel 1993.

Incontrando i lavori di Liliana Moro si ha la percezione che sia presente solo ciò che è strettamente necessario. Suono, parole, sculture, oggetti e performance, compongono un mondo che "mette in scena" una realtà, allo stesso tempo, cruda e poetica. Sono territori di un'esperienza individuale (quella dell'artista ma soprattutto dello spettatore) che invitano a andare oltre ciò che è visibile. La riduzione all'essenziale intesa come attitudine, pratica e posizione, non è il risultato di una ripresa del linguaggio minimal, si tratta piuttosto di una modalità che l'artista mette in atto sia quando sceglie di impiegare tecniche elaborate, sia quando sceglie di utilizzare materiali esistenti o oggetti d'uso comune.

Uno degli elementi che ha un posto di rilievo nella ricerca di Liliana Moro è la dimensione politica che non si traduce in illustrazione di contenuti, ma riguarda la modalità di relazione con i destinatari, per esempio con il disporre a terra il proprio lavoro chiedendo implicitamente a chi guarda di abbassarsi per vedere. La libertà di azione è un aspetto importante del lavoro ma lo definisce solo in parte: ciò che produce lo scarto interessante è la relazione tra l'universo delle possibilità e la tensione a più livelli – fisica e poetica – generata da questa relazione.

Ha esposto in importanti mostre collettive quali: Documenta IX, Kassel (1992); Aperto XLV Biennale di Venezia (1993); Castello di Rivoli, Torino 1994; Quadriennale, Roma 1996/2008); Moderna Museet, Stoccolma (1998); PS1 New York (1999); De Appel, Amsterdam (1999); I Bienal de Valencia (2001); MAMbo, Bologna; e ha tenuto mostre personali : (1993 al 2009) Galleria Emi Fontana, Milano; (dal 1998) Greta Meert Bruxelles; (1996) MUHKA, Anversa; (2006) Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles; (2004) Fondazione Ambrosetti, Brescia; (2008) Fabbrica del Vapore, Milano; (2012) Fondazione A. Ratti, Como.

Titolo:

Preferisco il rumore del mare. Concorso di progettazione Piazza Verdi - La Spezia

Anno:

2009

Abstract:

Il progetto, realizzato insieme allo Studio 5 + 1 AA, è presentato nel 2009 nell'ambito del concorso di progettazione per la riqualificazione architettonica e artistica di Piazza Giuseppe Verdi bandito dal Comune di La Spezia e P.A.A.L.M.A. (Premio Artista Architetto La Marrana Arte Ambientale) in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e viene selezionato tra i cinque finalisti.

Artista e architetti presentano un progetto che ha come frase manifesto "Preferisco il

rumore del mare” titolo di un film del 2000 diretto da Mimmo Calopresti e a sua volta ripreso da un verso del poeta Dino Campana.

La piazza sarebbe stata pavimentata con una decorazione in ceramica e gomasfalto i cui colori avrebbero ripreso quelli dei mosaici di Fillia, Prampolini e Mazzoni presenti nel Palazzo della Posta. Sarebbero poi state poste nella piazza 99 trombe acustiche colorate (rosse e blu), installate in collegamento con il centro per le previsioni dell’alta marea di Genova. Esse avrebbero emesso un fischio, quello registrato dall’artista, in coincidenza con l’alta marea.

Descrizione del progetto:

Il progetto, realizzato insieme allo Studio 5 + 1 AA, è presentato nel 2009 nell’ambito del concorso di progettazione per la riqualificazione architettonica e artistica di Piazza Giuseppe Verdi bandito dal Comune di La Spezia e P.A.A.L.M.A. (Premio Artista Architetto La Marrana Arte Ambientale) in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e viene selezionato tra i cinque finalisti.

Artista e architetti presentano un progetto che ha come titolo allegorico Preferisco il rumore del mare titolo di un film del 2000 diretto da Mimmo Calopresti a sua volta ripreso da un verso di Dino Campana.

La piazza sarebbe stata infatti pavimentata con una decorazione astratta in ceramica e gomasfalto i cui colori avrebbero ripreso quelli dei mosaici futuristi di Fillia, Enrico Prampolini e metafisici di Angelo Mazzoni presenti nel Palazzo della Posta. Sarebbero poi state poste nella piazza 99 trombe acustiche colorate rosse e blu, installate in collegamento con il centro per le previsioni dell’alta marea di Genova. Esse avrebbero emesso un fischio, quello registrato dall’artista, in coincidenza con l’alta marea.

Tra i documenti progettuali c’è un file pdf (Relazione piazza concorso) in cui sono inquadrati i temi principali su cui artista e architetti (che non si conoscevano prima di questa collaborazione) hanno lavorato: acqua, suono e colore. Portare l’acqua nella piazza (la Moro inserisce un riferimento ad un lavoro sonoro realizzato nel 2003 per un committente privato, Eau, il cui logo torna tra i documenti progettuali ripetutamente) sarebbe stato l’obiettivo simbolico del lavoro; il suono costituito dal fischio dell’artista emesso dalle trombe colorate avrebbe invaso lo spazio in caso di allarme da alta marea; il colore avrebbe costituito, oltre ad essere un elemento decorativo, un richiamo alla storia della piazza e ai mosaici nel Palazzo che si affaccia sulla piazza.

Le necessità tecniche alla realizzazione di questo progetto sarebbero state un collegamento tecnologico utile a far funzionare il sistema di allarme lanciato in caso di alta marea; l’installazione di 99 trombe classiche e rotonde (preferite rispetto a quelle a tenuta stagna) e la realizzazione della decorazione a tessere musive. Sarebbe inoltre stato avviato un ripensamento dei flussi di circolazione di mezzi motorizzati e una riduzione dei parcheggi disponibili nell’ottica di restituire la piazza ad una funzione pubblica di ritrovo.

La proposta si inserisce all’interno di una consolidata tradizione progettuale di opere di arte pubblica di Liliana Moro, in alcune delle quali sono ravvisabili elementi che ritornano anche qui, come l’uso di trombe acustiche ne Le Famose Campane di Desio (1999) e nell’installazione TA PUM nel Castello del Buonconsiglio e al Museo degli Alpini di Trento nello stesso 2009.

Il progetto, che non risulta vincitore, è presentato alla giuria del concorso (presieduta dall’architetto Emilio Erario – Direttore Dip. IV del Comune della Spezia

e formata da: Ing. Claudio Canneti – Direttore Dip. II del Comune della Spezia; Arch. Alessandro Mendini; Dott. Giacinto Di Pietrantonio – Direttore GAMeC di Bergamo; Dott. Gianni Bolongaro – Fondatore del Premio P.A.A.L.M.A.) a cui pervengono 89 proposte.

La Commissione seleziona in data 14-15 novembre 2009 cinque progetti che sono invitati alla seconda fase:

1. Arch. Giannantonio Vannetti (Firenze). Artista: Daniel Buren (Boulogne-Billancourt, Francia);
2. Arch. Nicola Di Battista (Roma). Artista: Enzo Cucchi (Roma);
3. Arch. Filippo Pagliani - Studio Park associati Srl (Milano). Artista: Giuseppe Gabellone (Brindisi – Parigi);
4. Arch. Alfonso Femia - Studio 5 + 1 AA S.r.l. (Genova). Artista: Liliana Moro (Milano);
5. Arch. Elena Lombardi (Parma). Artista: Stefano Mandracchia (Brescia).

Risulterà vincitore (4 febbraio 2010) il progetto del duo Giannantonio Vannetti e Daniel Buren che prevedeva la realizzazione di 18 portali in calcestruzzo a strisce verdi e rosse, alti tre metri e mezzo, tre obelischi luminosi alti cinque metri, e fontane scavate in mezzo alla piazza.

Il progetto vincitore ha attraversato una complessa vicenda poiché è stato bloccato dopo gli esposti di un comitato cittadino e lo stop della Sovrintendenza per il ritrovamento di reperti archeologici riaffiorati davanti all'edificio delle Poste durante i lavori. L'opera di Vannetti e Buren è stata inaugurata il 30 dicembre 2016.

Descrizione della documentazione del progetto:

relazione concorso piazza verdi (file pdf)

Relazione che contiene testi, dettagli tecnici, disegni e illustrazioni sul progetto.

TAV1 (file jpg, 30x42,59 cm, 254 dpi)

Tavole di progetto con illustrazioni.

TAV2 (file jpg, 11,81x16,70 cm, 100 dpi)

Tavole di progetto con dettagli tecnici.

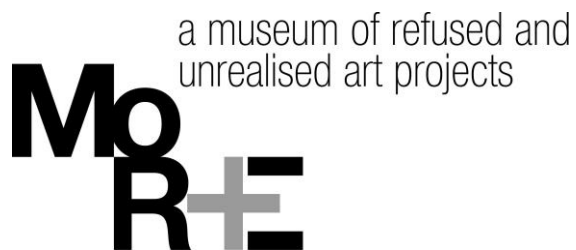
Tavola progetto concorso piazza verdi (file jpg, 35,08x49,62 cm, 300 dpi)

Sezione della piazza (file jpg, 24,80x35,08 cm, 300 dpi)

Sezione della piazza con indicazione dei percorsi pedonali e tramviari.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

“Concorso di progettazione in due gradi per la riqualificazione architettonica e artistica di Piazza Giuseppe Verdi” bandito dal Comune di La Spezia e P.A.A.L.M.A. (Premio Artista Architetto La Marrana Arte Ambientale) in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. Giuria del concorso presieduta dall'architetto Emilio Erario – Direttore Dip. IV del Comune della Spezia e formata da: Ing. Claudio Canneti – Direttore Dip. II del Comune della Spezia Arch. Alessandro Mendini; Dott. Giacinto Di Pietrantonio –

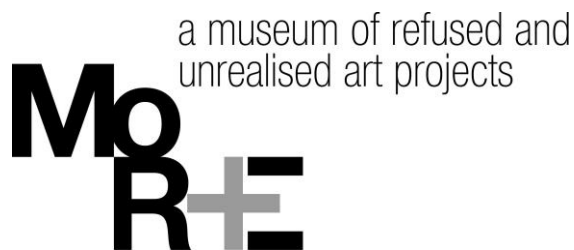


Direttore GAMeC di Bergamo; Gianni Bolongaro – Fondatore del Premio P.A.A.L.M.A.).
Dal 4 all'8 maggio 2010 tutti gli 89 progetti presentati nella sono stati esposti al CAMEC-
Centro per l'Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia.
Su MoRE Museum è documentato il progetto partecipante allo stesso concorso realizzato
da [Luca Vitone e Frank Boehm](#).

Motivo di mancata realizzazione:
Il progetto non risulta vincitore del concorso.

scheda a cura di:
Elisabetta Modena

pubblicato su MoRE museum il 13 Ottobre 2017



Artist

Liliana Moro was born in 1961 in Milan, where she lives and works.

She graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera, where she studied with Luciano Fabro. In 1989 she founded, with other artists, the Spazio di Via Lazzaro Palazzi in Milan, active until 1993.

Encountering the works of Liliana Moro we have the perception that only what is strictly necessary is present. Sound, words, sculptures, objects and performance, compose a world that "stages" a reality simultaneously raw and poetic. These are territories of an individual experience (that of the artist but mainly that of the viewer) that ask for going beyond what is visible. The reduction to the essential understood as an attitude, a practice and a positioning, does not result from a retake of a minimal language: it is rather something the artist triggers both when choosing to use elaborated techniques, and when opting by using existent materials and objects of everyday use.

A prominent element in Liliana Moro's research is the political dimension, not translated in the illustration of contents, but related to the forms of addressing the recipients; for example by placing her work on the ground she implicitly asks the viewer to bend down to see it. Freedom of action is an important aspect of the work, but it only defines it partially: what creates an interesting difference is the relation between the university of possibilities and a tension - both physical and poetical - produced from this relation.

Liliana Moro has shown in major international group exhibitions including Documenta IX, Kassel (1992); Aperto XLV Venice Biennale (1993); Castello di Rivoli, Turin (1994); Quadriennale, Rome (1996/2008); Moderna Museet, Stockholm (1998); PS1, New York (1999); De Appel, Amsterdam (1999), and the Bienal de Valencia (2001). She held several of solo shows at Galleria Emi Fontana, Milan; Greta Meert, Brussels; MUHKA, Antwerp, and Fondazione Ambrosetti, Brescia.

Recently, Liliana Moro has showed at the Italian Cultural Institute of Los Angeles (2008), and Fabbrica del Vapore, Milan (2008), and has participated in important group exhibitions, including Italics, Palazzo Grassi, Venice (2008); Focus on Contemporary Italian Art, Mambo, Bologna (2008); Save Venice, Magazzini del Sale, side event of the 53. Venice Biennale (2009), and Celebration, Institution, Critique, Galleria Civica di Trento (2009).

Title:

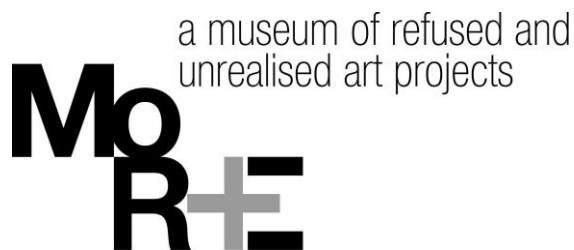
Preferisco il rumore del mare. Concorso di progettazione Piazza Verdi - La Spezia

Date:

2009

Abstract:

The project, realised in collaboration with Studio 5 + 1 AA, was presented in 2009 on the occasion of the design contest to renovate Piazza Giuseppe Verdi from an architectural and artistic point of view. The contest was promoted by city of di La Spezia and P.A.A.L.M.A. (Premio Artista Architetto La Marrana Arte Ambientale) in collaboration with Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. The project was shortlisted among the top five entries.



The title-manifesto of the project, *I prefer the sound of the sea*, is the title of a film directed by Mimmo Calopestri (2000), inspired by a verse of Dino Campana.

The idea was to realise a flooring with a decoration made of tiles and rubberized asphalt whose colours were inspired by the mosaics of Fillia, Prampolini e Mazzoni inside Palazzo della Posta. Moreover, they wanted to place inside the square 99 red and blue trumpets, connected to the tide predictions centre in Genoa. The trumpets would have emitted a whistle, registered by the artist, in case of high tide.

Project description:

The project, realised in collaboration with Studio 5 + 1 AA, was presented in 2009 on the occasion of the design contest to renovate Piazza Giuseppe Verdi from an architectural and artistic point of view. The contest was promoted by city of La Spezia and P.A.A.L.M.A. (Premio Artista Architetto La Marrana Arte Ambientale) in collaboration with Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. The project was shortlisted among the top five entries.

The title-manifesto of the project, *I prefer the sound of the sea*, is the title of a film directed by Mimmo Calopestri (2000), inspired by a verse of Dino Campana.

The idea was to realise a flooring with a decoration made of tiles and rubberized asphalt whose colours were inspired by the mosaics of Fillia, Prampolini e Mazzoni inside Palazzo della Posta. Moreover, they wanted to place inside the square 99 red and blue trumpets, connected to the tide predictions centre in Genoa. The trumpets would have emitted a whistle, registered by the artist, in case of high tide.

Among the project materials there is a pdf (Relazione piazza concorso) that presents the most important subjects on which the artist and architects (that never met each other before this project) worked: water, sound and colour. The symbolic purpose of the project was to bring water to the square; Liliana Moro alludes to *Eau*, a sound project commissioned by a private client in 2003, whose logo can be found among the project materials. The sound, consisting in the artist's whistle coming from the trumpets, would have spread into the area in case of a high tide alert. The colour, besides being a decorative element, recalled the history of the square and the mosaics placed inside the Palazzo that overlooks it.

In order to work, the project would have needed a technological connection to trigger the alarm in case of high tide; the installation of 99 classic and rounded trumpets (preferable to the watertight's ones a tenuta stagna) and the realisation of the mosaic. Moreover, it would have requested to rethink the flow of motor vehicles and reduce the parking area in order to transform the square in a public space for community gatherings.

The project is coherent with the artist consolidated practice of public art, and we can see some recurring elements such as the use of trumpets in *Le Famose Campane di Desio* (1999) and in the installation *TA PUM* inside Castello del Buonconsiglio and Museo degli Alpini of Trento (2009).

The project, that did not win the competition, was presented to the competition jury (presided over by Architect Emilio Erario – Director of Dip. IV city of La Spezia and made of: Ing. Claudio Canneti – Director of Dip. II city of La Spezia; Arch. Alessandro Mendini; Dott. Giacinto Di Pietrantonio – Director of GAMEC Bergamo; Dott. Gianni Bolongaro – Founder of P.A.A.L.M.A. prize) that received a total of 89 proposals.

The Commission, on November 14-15 2009, selected five projects for the second phase:

1. Arch. Giannantonio Vannetti (Firenze). Artist: Daniel Buren (Boulogne-Billancourt, Francia);
2. Arch. Nicola Di Battista (Roma). Artist: Enzo Cucchi (Roma);
3. Arch. Filippo Pagliani - Studio Park associati Srl (Milano). Artista: Giuseppe Gabellone (Brindisi – Parigi);
4. Arch. Alfonso Femia - Studio 5 + 1 AA S.r.l. (Genova). Artist: Liliana Moro (Milano);
5. Arch. Elena Lombardi (Parma). Artist: Stefano Mandracchia (Brescia).

The winning project, by Giannantonio Vannetti and Daniel Buren, consisted in the realization of 18 portals, 3.5 meters high, made of concrete with green and red stripes, 3 illuminated obelisks, 5 meters high, and fountains in the middle of the square. The project was suspended for a citizens' petition and the stop of the Soprintendenza, due to the discovery of archaeological artefacts in front of the Poste building. The project by Vannetti and Buren was then inaugurated on December 30 2016.

Project materials description:

relazione concorso piazza verdi (file pdf)

Report that includes texts, technical details, drawings and illustrations.

TAV1 (file jpg, 30x42,59 cm, 254 dpi)

Project table with illustrations.

TAV2 (file jpg, 11,81x16,70 cm, 100 dpi)

Project table with technical details.

Tavola progetto concorso piazza verdi (file jpg, 35,08x49,62 cm, 300 dpi)

Project table Piazza Verdi competition.

Prospetto della piazza (file jpg, 24,80x35,08 cm, 300 dpi)

View of the square with indication of pedestrian and public transportation paths.

Commissioner and other information about the original project:

Design competition in two phases for the architectural and artistic requalification of Piazza Giuseppe Verdi, announced by the city of La Spezia and P.A.A.L.M.A. (Premio Artista Architetto La Marrana Arte Ambientale) in partnership with Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. Competition jury chaired by Arch. Emilio Erario – Director of Dip. IV city of La Spezia and including: Ing. Claudio Canneti – Director Dip. II City of La Spezia; Arch. Alessandro Mendini; Dott. Giacinto Di Pietrantonio – Direttore GAMeC di Bergamo; Dott. Gianni Bolongaro – Founder of P.A.A.L.M.A. prize). From May 4 to May 8 2010 all the 89 submitted projects were exhibited at CAMEC - Centro per l'Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia. On MoRE Museum is exhibited a project for the same competition realised by Luca Vitone and Frank Boehm.



Unrealized project: reason why
The project did not win the competition.

Curated by:
Elisabetta Modena

Published on MoRE museum on October 13th 2017